

La discarica si sta esaurendo

Una ditta di Borgo sta "trivellando" i rifiuti per recuperare il biogas

Sono giorni di lavoro intenso e febbrile alla discarica di Castello della Nebbia. In queste ore, infatti, la ditta Marcopolo Engineering (leader nel settore) sta completando l'opera di trivellazione di una parte consistente della discarica per captare e canalizzare il biogas prodotto dalla fermentazione dei rifiuti.

"L'intervento - spiega Giorgio Steffenino, responsabile dei lavori - riguarda il lotto della discarica ormai esaurito. Su questa superficie, pari al 40% circa dell'area di Castello della Nebbia, abbiamo realizzato una decina di pozzi, attraverso i quali raccoglieremo e canalizzeremo, attraverso una rete di tubazioni, il gas prodotto dai rifiuti in un apposito impianto di trattamento che verrà installato in loco".

L'operazione si pone l'obiettivo di bonificare il sito: impedisce al gas di uscire liberamente nell'atmosfera e preserva, in tal modo, l'ambiente circostante. Ma ha anche una valenza di carattere economico. Il gas raccolto e convogliato, infatti, ha un potere combustibile (dal momento che contiene metano) e potrà servire per alimentare i gruppi elettrogeni.

L'energia prodotta sarà ceduta all'Enel, mentre il Comune riceverà una royalty in percentuale sul fatturato, secondo gli accordi stabiliti con la Castalia.

"I pozzi raggiungono una profondità di circa 15 metri - prosegue Steffenino -, per non toccare il fondo della discarica e compromettere l'impermeabilità del sito".

In un secondo tempo, verranno realizzati una stazione di captazione ed alcuni contenitori prefabbricati nei quali saranno collocate le apparec-



chiature necessarie al controllo e al funzionamento dell'impianto.

L'intervento, oltre ad avere una forte connotazione ecologica, riveste una particolare importanza di carattere simbolico, perchè costituisce il "sigillo" di una porzione consistente della discarica, che verrà sancito con la stesura di un apposito telo per evitare che l'acqua piovana percoli dai rifiuti. La restante parte della discarica, invece, andrà in esaurimento nel corso del 2000. Dopodichè, toccherà al Comune decidere se e come rinnovare il contratto con la Castalia.

Fabrizio Bonardo

L'intervento costituisce il "sigillo" di una porzione consistente della discarica.

La parte restante del sito di Castello della Nebbia andrà in saturazione, invece, nel corso del 2000.

Dopodichè, toccherà al Comune decidere se e come rinnovare il contratto con la Castalia.

La plastica? Si recupera

A metà gennaio è stato stipulato un interessante accordo tra le associazioni professionali agricole, tra cui la Coldiretti, le cooperative del settore e la Publirec, un'azienda che si occupa del recupero del materiale in plastica usato.

La ditta, realizzata grazie ad un finanziamento dell'Unione Europea, concretizzatosi tramite la Regione Piemonte, gestisce un impianto di valorizzazione delle plastiche selezionate e di quelle agricole. Di qui la proposta di ritiro del materiale ormai inservibile per convertirlo in polietilene granulato, riutilizzabile in diversi settori industriali per la produzione di teli ed attrezzature per l'agricoltura, interni per auto, imballaggi, ecc.

L'obiettivo è sottrarre alle discariche, entro il 2001, circa duemila tonnellate annue di scarto, in nome delle recenti direttive comunitarie che promuovono la raccolta differenziata e la valorizzazione di ciò che diventa inservibile per gli scopi originari.